



ISTITUTO COMPRENSIVO “CORRADO MELONE”

Piazza Giovanni Falcone, 2 – 00055 Ladispoli (RM) – ☎/📠 0699222044

www.icmelone.edu.it - rmic8dw009@istruzione.it - rmic8dw009@pec.istruzione.it

C.F. 91038360581 - Cod. Mecc. RMAA8DW016 (infanzia) – RMEE8DW01B (primaria) – RMMM8DW01A (secondaria di I grado) - Cod. Uff. Fatt. P.A: UFCTQK - Cod. IPA: istsc_rmic8dw009



Siamo fatti «di... versi», perché siamo poesia.

(Guido Marangoni)

PIANO PER L'INCLUSIONE

a.s. 2024/2025

**IL PIANO PER L'INCLUSIONE DI ISTITUTO INDIVIDUA LE STRATEGIE INCLUSIVE
PER TUTTI GLI ALUNNI CON BES**

**D. M. 27/12/2012 - C. M. n. 8 del 06/03/2013 - D. Lgs. n. 66/17 art. 8, integrato e
modificato dal D. Lgs. 96/19**

Il presente documento è stato:

- elaborato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) nominato dal Dirigente Scolastico in data _____ n°prot. _____, su proposta del Collegio dei Docenti;
- approvato in via definitiva dal Collegio dei Docenti in data 30/10/2024.

Esso è frutto di un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'a.s. 2023/2024 e costituisce un'ipotesi globale di utilizzo delle risorse specifiche per aumentare il livello di inclusività della scuola per l'a.s. 2024/2025.

La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 concernente gli *“Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”*, delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana, al fine di realizzare il diritto all'apprendimento per tutti gli studenti in situazione di difficoltà, anche temporanea. La Direttiva ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), comprendente: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici dell'apprendimento, disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.

Normativa di riferimento:

- Legge quadro 104/1992 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone disabili
 - D.P.R. n. 275/99 (norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59)
- Art. del D.P.R. n. 394/99 (normativa riguardante il processo di accoglienza)
- Legge Quadro 170/2010 “Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”
- D.M. 12 luglio 2011 “Linee guida per il diritto degli alunni con disturbi specifici di apprendimento”

- Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 “Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”
- Circolare Ministeriale 06 marzo 2012 “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica – indicazioni operative
- Circolare Ministeriale 8 del 6 marzo 2013 - Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali (BES)
- D. Lgs. 66/2017
- D. Lgs. 96/2019
- Decreto Interministeriale n. 182 29/12/2020 e Linee Guida
- Decreto Interministeriale n. 182/2020 RIPORTATO IN VIGORE DOPO LA SENTENZA DEL CONSIGLIO DI STATO 26/04/2022

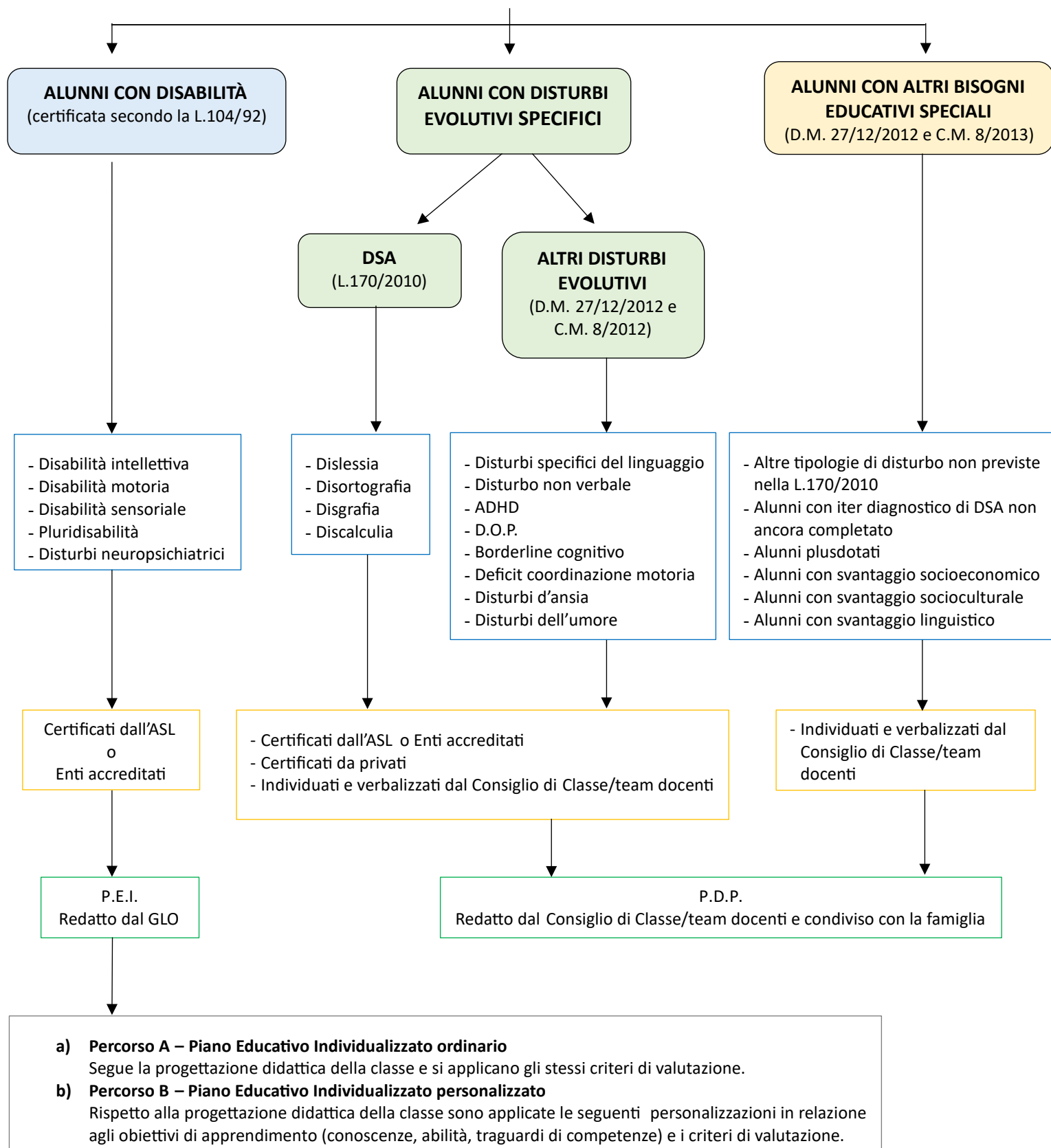
Il Piano Inclusione, rivolto agli alunni con bisogni educativi speciali, è parte integrante del PTOF d’Istituto e si propone di:

- Favorire un clima di accoglienza e inclusione nei confronti dei nuovi studenti e delle loro famiglie, del nuovo personale scolastico.
- Definire pratiche condivise tra scuola e famiglia.
- Sostenere gli alunni con BES nella fase di adattamento al nuovo ambiente e in tutto il percorso di studi.
- Favorire il successo scolastico e formativo, agevolando la piena inclusione sociale.
- Adottare piani di formazione che prevedano l'utilizzo di metodologie didattiche creative;
- Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed enti territoriali coinvolti (comune, Asl, TSRMEE, provincia, regione, enti di formazione, ...).
- Definire buone pratiche comuni all'interno dell'Istituto;
- Delineare percorsi realmente inclusivi, buone prassi e competenze diffuse.

Come si evince dal PTOF, il nostro Istituto, avvalendosi di un’intensa e articolata progettualità, mira a trasformare il proprio tessuto educativo, attraverso la promozione di:

1. Culture inclusive: costruendo una comunità sicura e accogliente, cooperativa e stimolante, valorizzando ciascun individuo ed affermando valori inclusivi condivisi e trasmessi a tutti: personale della scuola, famiglia, alunni.
2. Politiche inclusive: creando una scuola in cui tutti i nuovi docenti e alunni sono accolti aiutati ed ambientarsi e valorizzati; ponendo attenzione a manifestazioni di disagio ed attuando interventi mirati, affinché gli alunni possano entrare in relazione positiva con la diversità in genere.
3. Pratiche inclusive: coordinando l’apprendimento e progettando le attività in modo da rispondere alle diversità dei singoli alunni; pianificando e gestendo in modo attento la compresenza, personalizzando i percorsi di apprendimento, ponendo un’attenzione particolare ai tempi di ognuno. L’intento generale è dunque quello di attivare concrete pratiche educative, che tengano conto delle più aggiornate teorie psico-pedagogiche e delle recenti indicazioni legislative regionali, nazionali e comunitarie, riguardanti l’inclusione.

Bisogni Educativi Speciali



SEZIONE A	6
RILEVAZIONE ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI	6
ALUNNI ISTITUTO	6
ALUNNI CON DISABILITÀ (L. 104/1992)	6
ALUNNI CON DSA (L. 170/2010)	6
ALUNNI CON ALTRI BES (D.M. 27/12/2012)	6
TIPOLOGIA DI ALUNNI CON BES	7
SEZIONE B	8
RISORSE E PROGETTUALITÀ	8
RISORSE PROFESSIONALI	8
GRUPPO DI LAVORO INCLUSIONE (GLI)	8
ALTRI GRUPPI DI LAVORO, ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE	9
RISORSE - MATERIALI	11
COLLABORAZIONI	11
FORMAZIONE SPECIFICA SULL'INCLUSIONE	12
STRATEGIE INCLUSIVE NEL P.T.O.F.	13
AMBIENTE DI APPRENDIMENTO	13
AUTOVALUTAZIONE PER LA QUALITÀ DELL'INCLUSIONE	14
SEZIONE C	16
OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO	16
OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO PER IL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO	16
AZIONI	16

SEZIONE A

RILEVAZIONE ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

ALUNNI ISTITUTO

	Infanzia	Primaria	Secondaria	TOTALE
TOTALE GRADO SCOLASTICO	143	421	487	1051

ALUNNI CON DISABILITÀ (L. 104/1992)

	Infanzia	Primaria	Secondaria	TOTALE	TOTALE %
Psicofisici	15	26	26		
Vista	0	1	0		
Udito	0	1	0		
TOTALE GRADO SCOLASTICO	15	27	26		
di cui art.3 c.3	5	14	11		

ALUNNI CON DSA (L. 170/2010)

	Primaria	Secondaria	TOTALE	TOTALE %
TOTALE GRADO SCOLASTICO	15	43	53	

ALUNNI CON ALTRI BES (D.M. 27/12/2012)

	Infanzia	Primaria	Secondaria	TOTALE	TOTALE %
Individuati con diagnosi/relazione	3	37	50	90	
Individuati senza diagnosi/relazione	2				
TOTALE GRADO SCOLASTICO	5				

Note: ...

TIPOLOGIA DI ALUNNI CON BES	Infanzia	Primaria	Secondaria	TOTALE	con PDP
ALUNNI CON CITTADINANZA NON ITALIANA					
ALUNNI ADOTTATI					
ALUNNI IN AFFIDO					
ALUNNI IN ISTRUZIONE DOMICILIARE					
ALTRO:					
SCUOLA IN OSPEDALE					
NESSUN ALUNNO					
Note: ...					

SEZIONE B

RISORSE E PROGETTUALITÀ

RISORSE PROFESSIONALI	TOTALE
Docenti per le attività di sostegno ...	
... di cui specializzati	
Docenti organico potenziato infanzia	0
Docenti organico potenziato primaria	2
Docenti organico potenziato secondaria di I grado	3
Operatori Socio Sanitari/educatori Azienda USL	0
Facilitatori della Comunicazione	Numero non quantificabile
Personale ATA incaricato per l'assistenza igienico-personale	
Personale ATA coinvolto nella realizzazione del PEI	0
Referenti/Coordinatori per l'inclusione (Disabilità, DSA, altri BES)	1
Operatori sportello ascolto/psicologi	1
Altro (ad esempio: consulenti ed esperti esterni)	
Rispetto alle risorse professionali di cui sopra, indicare le modalità del loro utilizzo, i punti di forza, criticità rilevate e ipotesi di miglioramento: <u>Punti di forza:</u> - Organizzazione forte con una responsabilità estesa e condivisa - Metodologie didattiche (Apprendimento Differenziato) - Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi - presenza del gruppo per l'Inclusione - presenza di un dipartimento del sostegno; - presenza Assistenti alla comunicazione CAA anche se per un numero di ore esiguo - collaborazione e confronto continuo con le famiglie - aule multisensoriali Snoezelen <u>Criticità:</u> - Organico non sufficiente fin dall'inizio a causa di alcune certificazioni sopraggiunte in corso d'anno scolastico - Sottodimensionamento del personale ATA (cambio-assistenza bagno) - Ridotto numero delle risorse di sostegno a favore degli alunni con necessità di sostegno intensivo (soprattutto di coloro che non beneficiano della legge 104/92 art.3 comma 3); - Numero ridotto di ore di Operatori Educativi per l'Autonomia e la Comunicazione;	

- assenza di risorse economiche da utilizzare per progetti rivolti all'inclusione;
- presenza di numerosi alunni stranieri con difficoltà linguistiche;
- classi con elevata presenza di alunni con BES;
- assenza di locali da poter adibire a interclasse e/o laboratori per l'Inclusione;
- presenza di aule di superficie che non sempre offrono agli alunni con BES spazi adeguati;
- numero ridotto di PC dedicati e strumenti compensativi in tutte le classi;
- scuola non dotata di software per la comunicazione alternativa ed aumentativa;
- locali non facilmente riconoscibili dai bambini non verbali perché non dotati di segnaletica in CAA

GRUPPO DI LAVORO INCLUSIONE (GLI)

Gruppo di lavoro per l'inclusione **GLI** è composto da:

- Dirigente scolastico
- Funzioni Strumentali per l'inclusione
- Docenti curricolari
- Docenti di sostegno
- Specialisti TSRMEE sede di Ladispoli
- Responsabile area inclusione Comune di Ladispoli
- Assessore alla pubblica istruzione Comune di Ladispoli
- Responsabile cooperativa "Cassiavass"
- Responsabile cooperativa "Medihospes"

Il **GLI** ha il compito di rilevare le necessità dell'Istituto in merito agli alunni con BES. Elabora, aggiorna e verifica il Piano per l'Inclusione. Promuove la cultura dell'inclusione. Documenta e informa la comunità educante (genitori, docenti, USL) circa i progetti messi in atto per l'inclusione scolastica ed extrascolastica. Valuta il livello di inclusività dell'Istituto e promuove azioni di miglioramento per superare eventuali criticità.

-

ALTRI GRUPPI DI LAVORO, ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE (DENOMINAZIONE, COMPOSIZIONE, FUNZIONE)

Dirigente Scolastico: è il garante del processo di inclusione; organizza, coordina e presiede le riunioni; promuove iniziative finalizzate all'inclusione; esplicita criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti; cura i contatti con i vari soggetti coinvolti dell'azione didattica-educativa, interni ed esterni all'Istituto.

Funzioni strumentali per l'Inclusione: collabora con il DS, accoglie e supporta i nuovi docenti di sostegno, coordina la stesura del Piano di Inclusione scolastico, ricerca materiali didattici utili individua adeguate strategie educative, coordinamento per la compilazione dei PEI/PDP, si occupa di proposte formative legate all'inclusione.

Referente per il sostegno di alunni con disabilità: collabora con le FFSS e il DS per garantire un percorso inclusivo agli alunni e alle alunne con disabilità, collabora nella rilevazione di bisogni formativi e di consulenza dei/delle docenti sui temi legati alla disabilità.
Referenti bullismo/cyberbullismo: coordinano e propongono azioni volte a prevenire qualsiasi forma di bullismo e/o cyberbullismo.
Collegio docenti: ha il compito di discutere e deliberare il PI e verificare i risultati ottenuti al termine dell'anno scolastico.
Consiglio di classe/Team docenti: si assume l'incarico di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione didattica e quindi predisporre, in base a valutazioni pedagogiche-didattiche o di documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia, il Piano Didattico Personalizzato (PDP) o Piano Educativo Individualizzato (PEI). Il consiglio di classe partecipa alle riunioni GLO e aderisce ai progetti di inclusione presentati dal dipartimento di sostegno e alla promozione delle giornate dedicate all' Inclusione.
GLO: è composto dal team docenti/consiglio di classe e presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato. Partecipano al GLO i genitori dell'alunno o chi ne esercita la responsabilità genitoriale, le figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica, che interagiscono con la classe e con l'alunno con disabilità nonché, ai fini del necessario supporto, l'unità di valutazione multidisciplinare. Il gruppo si riunisce in date prestabilite secondo il calendario concordato e provvede a elaborare il PEI, verificare in itinere i risultati e, se necessario, modificare il PEI, formula le proposte relative al fabbisogno di risorse professionali e per l'assistenza per l'anno successivo e attiva le azioni necessarie a supportare e favorire la continuità scolastica fra gli ordini e i gradi di scuola e l'orientamento.
Assistenti alla comunicazione CAA e Assistenti all'autonomia OEPAC: concorrono a realizzare l'inclusione scolastica del bambino/alunno con disabilità svolgendo le funzioni inerenti all'area educativo-assistenziale e finalizzate a favorire e sviluppare l'autonomia fisica e cognitiva, gli aspetti relazionali e la capacità di comunicazione. Partecipa alle riunioni del GLO e all'elaborazione del PEI.
Famiglie: Le famiglie vengono coinvolte nel progetto inclusione, nella condivisione del PEI e dei PDP. I genitori devono essere coinvolti nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei propri figli, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa.

RISORSE - MATERIALI

Accessibilità:

Scuola dell'Infanzia: situata al piano rialzato dell'edificio Fumaroli. Presente rampa per accesso facilitato

Scuola Primaria:

- Edificio Odescalchi presente ascensore che raggiunge ciascuno dei tre piani;
- Edificio Fumaroli presente rampa per accesso facilitato, ma non presente ascensore per raggiungere il piano primo.

Scuola secondaria primo grado:

- Edificio Odescalchi presente ascensore che raggiunge ciascuno dei tre piani;

-Edificio Fumaroli presente rampa per accesso facilitato, ma non presente ascensore per raggiungere il piano primo.

Livello di accoglienza\gradevolezza\fruibilità:

Entrambi gli edifici cercano, nei limiti delle loro possibilità, di rendere gradevoli e accoglienti gli spazi e tutte le scuole prevedono spazi, talvolta nelle singole aule, per attività differenziate.

Spazi attrezzati:

- angoli morbidi (infanzia)
- biblioteca di classe e di plesso
- aule multisensoriali Snoezelen presenti nei due edifici
- relax corner (edificio Odescalchi, in via di allestimento)

Sussidi specifici (hardware, software, audiolibri, ...):

- ausili didattici a supporto della realizzazione dei PEI
- software specifici per alunni con BES, ma non per tutti
- tablet in comodato d'uso, ma non per tutti
- aule dotate di Digital Board e Smart tv

Altro: ...

COLLABORAZIONI

Con Servizi comunali:

Con gli Enti Locali la collaborazione è di tipo organizzativo, in particolare l'istituto ha collaborato con i Comuni per progettare interventi adeguati in materia di trasporto scolastico e servizio mensa in situazioni di difficoltà e per particolari esigenze.

Con le Università:

L'Istituto attiva convenzioni con le varie università di Roma capitale e non, accogliendo tirocinanti di diversi corsi di laurea.

Con associazioni, enti di formazione e le cooperative del territorio:

L'Istituto collabora con associazioni locali soprattutto sul tema della salvaguardia dell'ecosostenibilità del territorio, attiva inoltre convenzioni con enti di formazione e cooperative accogliendo tirocinanti che devono svolgere tirocini diretti.

Con la Biblioteca Comunale:

I docenti dell'istituto partecipano a giornate di formazione presso la Biblioteca Comunale, ultimo quello sulla CAA, e viceversa organizzano momenti di lettura e consultazione testi presso la stessa, la quale è dotata di una sala progettata per i bambini che accoglie innumerevoli albi disponibili al prestito.

Con Enti esterni [Azienda USL, Enti locali, Associazioni, ...]:

L'Istituto collabora con le ASL per realizzare i percorsi definiti nei PEI.

Occasionalmente vengono istituite collaborazioni con le associazioni sul territorio.

FORMAZIONE SPECIFICA SULL'INCLUSIONE**Formazione svolta nel triennio 2022-2025:**

Dislessia amica

Corso base Autismo

Corso per il contrasto al bullismo e cyberbullismo

Corso di formazione aule multisensoriali -LEURA

Formazione richiesta:

Corso CAA - Introduzione alla Comunicazione Aumentativa

Percorsi di ricerca azione svolti nell'ultimo triennio, in atto e/o programmati:

Apprendimento Differenziato

Rispetto alle iniziative di formazione di cui sopra, indicare le modalità del loro utilizzo, le criticità rilevate, le ipotesi di miglioramento e i bisogni rilevati:

- molti corsi hanno dato spunti positivi e utili per il miglioramento della didattica;
- qualità dell'innovazione;
- alcuni docenti partecipano al Corso di Specializzazione per l'Inclusione TFA

Criticità: mancanza di una successiva fase di confronto.

Ipotesi di miglioramento: promuovere le fasi di confronto tra i docenti e le buone pratiche.

STRATEGIE INCLUSIVE NEL P.T.O.F.

Descrizione sintetica di quanto riportato nella sezione dedicata all'inclusione del PTOF:

Punti di forza: La scuola realizza pratiche inclusive con proposte didattiche e metodologiche. Il percorso inclusivo inizia con supporto fin dalla scuola dell'infanzia per proseguire e accompagnare il percorso scolastico di ogni ragazzo/a. Le attività inclusive sono le seguenti: percorsi laboratoriali, attività in piccolo gruppo, tutoring. Particolare attenzione viene rivolta agli alunni con BES secondo la normativa vigente con la predisposizione di un PDP e di un adeguato supporto operativo metodologico. La scuola realizza progetti di alfabetizzazione per alunni stranieri.

Tutte le pratiche didattiche della scuola sono progettate per rispondere alle esigenze di ciascun alunno.

Punti di debolezza: In alcune situazioni problematiche delle famiglie, il lavoro sinergico proveniente dal territorio risulta a volte complesso e di scarsa efficacia.

Progetti per l'inclusione nel PTOF:

Lo sviluppo di un curriculum attento alle diversità, anche grazie alle possibilità della diversificazione si esplica attraverso il consolidamento di buone pratiche inclusive che nel nostro istituto sono state individuate e adottate già da alcuni anni, nella fattispecie si fa riferimento all'individuazione precoce delle difficoltà di apprendimento e/o altri tipi di disagio (svantaggio socio-economico e culturale), nonché svantaggio linguistico o difficoltà comunicative (alta presenza di alunni con disabilità non verbali). Per tali situazioni contestualizzate ogni gruppo docente (team docenti/Cdc) predispone percorsi didattici personalizzati che puntualmente vengono verificati in itinere, nonché interventi progettati ad hoc anche attraverso l'utilizzo di linguaggi alternativi.

Ciò permette di includere e valorizzare sia quegli alunni che presentano disagio, sia quelli per i quali sono necessari percorsi di sviluppo delle eccellenze.

AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

Esistenza di modalità condivise di progettazione\valutazione:

- Incontri di programmazione settimanale per la Scuola Primaria e periodica per la Scuola dell'Infanzia
- Consigli di Classe e di Interclasse
- Dipartimenti
- Continuità

Metodologie inclusive adottate (lavori di gruppo, didattiche cooperativistiche, peer education, peer tutoring, ...):

- Apprendimento differenziato
- Attività laboratoriali
- Attività in piccolo gruppo
- Tutoring e peer tutoring
- Learning by doing
- Problem solving
- Adattamento/Semplificazione del testo
- Cooperative Learning
- Tecniche di rinforzo/riduzione del rinforzo (prompting e fading)
- Concatenamento (Chaining)
- Modellaggio (Shaping)

Modalità di superamento delle barriere e individuazione dei facilitatori di contesto:

La scuola realizza pratiche inclusive con proposte didattiche e metodologiche. Questo prevede una riorganizzazione degli spazi scolastici, funzionale, finalizzata all'autonomia, alla partecipazione e alla cooperazione rendendo gli stessi più fruibili ed accessibili. Attraverso progetti incentrati su esperienze laboratoriali, si attiva una didattica inclusiva con spiccate caratteristiche di coinvolgimento degli alunni con BES i quali in attività creative ed espressive trovano uno spazio sempre adeguato alle loro potenzialità. A tale proposito si fa riferimento al Progetto "Scuola amiCAA che coinvolgerà l'intero istituto, e che prevede l'apposizione di pittogrammi in ogni luogo e spazio della scuola per renderne più intuibile la destinazione d'uso da parte di bambini non verbali e/o che usano linguaggi alternativi.

AUTOVALUTAZIONE PER LA QUALITÀ DELL'INCLUSIONE**Strumenti utilizzati**

- Incontri del GLI
- Incontri dei GLO
- Incontri in occasione dei passaggi di grado, per scambio informazione e coordinamento

Soggetti coinvolti:

- Dirigente scolastico
- Funzioni strumentali e referenti del sostegno
- Tutti i docenti
- Specialisti vari
- Genitori

Tempi: - Incontri periodici
Esiti: - Gli incontri sono utili non solo per lo scambio di informazioni ma anche come momenti di confronto, aggiustamento delle modalità operative, scambio di idee, etc....
Bisogni rilevati/Priorità: - Attivazione delle buone pratiche a valle della formazione - Condivisione buone pratiche

SEZIONE C

OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO PER IL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO	AZIONI
Passaggi di ordine e grado	Per il passaggio tra scuole, dove necessario, garantire progetti "Ponte" in continuità, anche tenendo conto dei consigli orientativi e delle attività di Orientamento.
Riunioni di GLI	Come da normativa, convocarlo almeno due volte l'anno, in maniera fattiva, puntando al coinvolgimento attivo di tutti i soggetti coinvolti.
Formazione Inclusione	Prevedere percorsi formativi per i docenti di sostegno, curricolari e per personale ATA in servizio per sviluppare conoscenze e competenze utili a migliorare le prassi inclusive.
Materiale utile	Istituire fondi per l'acquisto di materiale per gli alunni certificati secondo L.104/92. Acquisto software CAA
Eventuali annotazioni: ...	

Elaborato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione degli alunni con disabilità (GLI) in data _____

Deliberato dal Collegio Docenti in data 30/10/2024

EVENTUALI ALLEGATI

▪ _____



ISTITUTO COMPRENSIVO "CORRADO MELONE"

Piazza Giovanni Falcone, 2 – 00055 Ladispoli (RM) – ☎/📠 0699222044

www.icmelone.edu.it - rmic8dw009@istruzione.it - rmic8dw009@pec.istruzione.it

C.F. 91038360581 - Cod. Mecc. RMAA8DW016 (infanzia) – RMEE8DW01B (primaria) –

RMMM8DW01A (secondaria di I grado) - Cod. Uff. Fatt. P.A: UFCTQK - Cod. IPA: istsc_rmic8dw009



PROTOCOLLO PER LA GESTIONE DEI COMPORTAMENTI PROBLEMATICI E DELLE CRISI COMPORTAMENTALI SCUOLA DELL'INFANZIA

(Allegato al Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2025–2028 e al Piano per l'Inclusione)

Art. 1 – Cornice normativa e pedagogica di riferimento

Il presente Protocollo si inserisce nel quadro delle scelte strategiche del PTOF 2025–2028, in particolare nel Percorso n. 3 "Inclusione, cittadinanza attiva e benessere scolastico", che mira a promuovere:

- personalizzazione degli interventi educativi;
- prevenzione del disagio e della dispersione;
- clima relazionale positivo e partecipato;
- piena inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

È inoltre coerente con:

- D.Lgs. 66/2017 e successive modifiche (inclusione scolastica);
- Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità (MIUR);
- Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati (MIUR 2014);
- DPR 275/99 (autonomia delle istituzioni scolastiche);
- Regolamento d'Istituto e Patto educativo di corresponsabilità.

Il Protocollo costituisce allegato operativo al Piano per l'Inclusione d'Istituto e ne rappresenta uno sviluppo specifico per la scuola dell'infanzia.

Art. 2 – Finalità e principi

Finalità:

1. Tutelare la sicurezza e il benessere di tutti i bambini e del personale scolastico.
2. Prevenire e ridurre l'incidenza dei comportamenti problematici attraverso strategie educative, organizzative e relazionali evidence-based.
3. Garantire risposte coerenti, strutturate e non improvvisate da parte di tutto il personale.
4. Documentare in modo sistematico le situazioni, per orientare le decisioni educative e il dialogo con famiglie e servizi territoriali.

Principi ispiratori:

- Centralità della persona e rispetto della dignità del bambino;



ISTITUTO COMPRENSIVO “CORRADO MELONE”

Piazza Giovanni Falcone, 2 – 00055 Ladispoli (RM) – ☎/📠 0699222044

www.icmelone.edu.it - rmic8dw009@istruzione.it - rmic8dw009@pec.istruzione.it

C.F. 91038360581 - Cod. Mecc. RMAA8DW016 (infanzia) – RMEE8DW01B (primaria) –

RMMM8DW01A (secondaria di I grado) - Cod. Uff. Fatt. P.A: UFCTQK - Cod. IPA: istsc_rmic8dw009



- Approccio educativo positivo e non punitivo;
- Rifiuto di ogni forma di risposta umiliante o lesiva della dignità;
- Collaborazione scuola–famiglia–servizi;
- Collegialità delle decisioni (team docenti, GLI, Dirigente Scolastico);
- Trasparenza e documentazione.

Art. 3 – Definizioni operative

Ai fini del presente Protocollo si intende per:

a) **Comportamento problematico**

Azione ripetuta o episodica che ostacola il regolare svolgimento delle attività educativo-didattiche e compromette il benessere del bambino o del gruppo sezione (es. oppositività persistente, turpiloquio, provocazioni, rifiuto sistematico delle regole, disturbo continuativo delle attività).

b) **Crisi comportamentale**

Episodio acuto, improvviso o prevedibile, caratterizzato da comportamenti che comportano rischio concreto per l'incolumità propria o altrui (es. lancio di sedie, tavoli, oggetti pesanti; aggressioni fisiche ripetute verso compagni o adulti; atti autolesivi significativi). La crisi richiede l'attivazione immediata di procedure di sicurezza e de-escalation.

Art. 4 – Ruoli e responsabilità

4.1 Dirigente Scolastico

Il Dirigente Scolastico:

- approva il presente Protocollo e ne cura la diffusione a tutto il personale docente e ATA;
- assicura la coerenza con PTOF, Piano per l'Inclusione e Regolamento d'Istituto;
- coordina, anche tramite lo staff di direzione, le azioni organizzative (distribuzione delle risorse umane, raccordo con enti locali e servizi territoriali, eventuali richieste di figure educative aggiuntive);
- presiede, quando necessario, incontri con le famiglie per i casi più complessi;
- vigila sull'applicazione uniforme del Protocollo in tutti i plessi;
- promuove azioni di formazione e aggiornamento del personale sulla gestione dei comportamenti problematici;
- adotta, se del caso, provvedimenti organizzativi per garantire la sicurezza (es. rimodulazione orari, supporto di personale aggiuntivo).



ISTITUTO COMPRENSIVO "CORRADO MELONE"

Piazza Giovanni Falcone, 2 – 00055 Ladispoli (RM) – ☎/☎ 0699222044

www.icmelone.edu.it - rmic8dw009@istruzione.it - rmic8dw009@pec.istruzione.it

C.F. 91038360581 - Cod. Mecc. RMAA8DW016 (infanzia) – RMEE8DW01B (primaria) –

RMMM8DW01A (secondaria di I grado) - Cod. Uff. Fatt. P.A: UFCTQK - Cod. IPA: istsc_rmic8dw009



4.2 Referente per l'Inclusione / Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI)

I Referenti per l'Inclusione e il GLI:

- supportano i team docenti nella lettura pedagogica dei casi e nella definizione di strategie educative mirate;
- contribuiscono alla progettazione di PEI e PDP con specifiche sezioni dedicate agli aspetti comportamentali;
- collaborano alla progettazione di strategie preventive di sezione (routine, regole visive, educazione emotiva, organizzazione degli spazi);
- partecipano, quando necessario, agli incontri con le famiglie e ai raccordi con i servizi sociosanitari ed educativi del territorio;
- monitorano, insieme al Dirigente Scolastico, l'andamento complessivo delle situazioni critiche;
- propongono eventuali aggiustamenti al Protocollo sulla base dell'esperienza applicativa;
- curano la raccolta e l'analisi della modulistica (Allegati 1, 2, 3) per il monitoraggio annuale del Piano per l'Inclusione.

4.3 Team docente di sezione

I docenti di sezione:

- osservano, registrano e analizzano i comportamenti problematici utilizzando gli strumenti condivisi (Allegato 1 – Scheda di osservazione);
- progettano e attuano strategie educative di prevenzione e gestione, in coerenza con il PTOF e con il presente Protocollo;
- curano la stesura e l'aggiornamento di PEI e PDP, in collaborazione con i docenti di sostegno e il GLO, quando previsti;
- mantengono una comunicazione costante, strutturata e rispettosa con le famiglie, nel rispetto delle linee guida dell'Istituto (Allegato 2 – Scheda di restituzione alle famiglie);
- attivano le procedure di gestione della crisi previste dal Protocollo in caso di episodi acuti (Allegato 3 – Verbale di crisi);
- partecipano a momenti di confronto collegiale periodico e a iniziative di formazione promosse dall'Istituto.

4.4 Docenti di sostegno ed eventuali figure educative (AEC/OEPAC)

I docenti di sostegno e le figure educative:



ISTITUTO COMPRENSIVO “CORRADO MELONE”

Piazza Giovanni Falcone, 2 – 00055 Ladispoli (RM) – ☎/📠 0699222044

www.icmelone.edu.it - rmic8dw009@istruzione.it - rmic8dw009@pec.istruzione.it

C.F. 91038360581 - Cod. Mecc. RMAA8DW016 (infanzia) – RMEE8DW01B (primaria) –

RMMM8DW01A (secondaria di I grado) - Cod. Uff. Fatt. P.A: UFCTQK - Cod. IPA: istsc_rmic8dw009



- collaborano alla progettazione e attuazione di interventi individualizzati e di piccolo gruppo, in coerenza con PEI e PDP;
- supportano la gestione della crisi comportamentale, nel rispetto delle indicazioni del Protocollo e delle norme di sicurezza;
- contribuiscono alla documentazione degli episodi e al monitoraggio degli esiti degli interventi;
- partecipano agli incontri di équipe con il team docente, il Referente Inclusione e, se necessario, il Dirigente Scolastico.

4.5 Personale ATA – Collaboratori scolastici

I collaboratori scolastici:

- garantiscono la vigilanza generale negli spazi comuni (corridoi, bagni, mensa, giardino);
- collaborano con i docenti nel mantenere ambienti ordinati, sicuri e funzionali (spazi, arredi, materiali, accessi);
- in caso di crisi comportamentale, forniscono supporto logistico (es. messa in sicurezza di altri bambini, sgombero di oggetti pericolosi, chiamata al Dirigente o al referente di plesso);
- partecipano ad eventuali momenti informativi sul Protocollo, per conoscerne finalità e procedure.

Art. 5 – Fase 1: Osservazione e documentazione

5.1 Rilevazione sistematica

I docenti di sezione provvedono a:

1. Rilevare sistematicamente gli episodi significativi utilizzando l'**Allegato 1 – Scheda di osservazione dei comportamenti problematici**, che prevede la registrazione di:
 - data, ora, contesto;
 - antecedente (cosa è successo prima);
 - comportamento osservato (descrizione oggettiva);
 - conseguenze (cosa è accaduto dopo, interventi messi in atto, esito).
2. Condividere periodicamente (indicativamente ogni 2–4 settimane) le osservazioni nel team di sezione e, se necessario, con il Referente Inclusione/GLI.
3. Valutare il livello di gravità e frequenza degli episodi, per distinguere tra:
 - comportamenti problematici gestibili con strategie educative ordinarie;



ISTITUTO COMPRENSIVO "CORRADO MELONE"

Piazza Giovanni Falcone, 2 – 00055 Ladispoli (RM) – ☎/📠 0699222044

www.icmelone.edu.it - rmic8dw009@istruzione.it - rmic8dw009@pec.istruzione.it

C.F. 91038360581 - Cod. Mecc. RMAA8DW016 (infanzia) – RMEE8DW01B (primaria) –

RMMM8DW01A (secondaria di I grado) - Cod. Uff. Fatt. P.A: UFCTQK - Cod. IPA: istsc_rmic8dw009



- situazioni da considerare "crisi comportamentale" che richiedono attivazione delle procedure di sicurezza (Art. 7).

5.2 Finalità della documentazione

La documentazione osservativa ha finalità esclusivamente educativa e pedagogica:

- orientare la progettazione di interventi mirati (routine, regole, strategie);
- monitorare l'efficacia delle azioni messe in atto;
- supportare il confronto con le famiglie su base oggettiva e non giudicante;
- fornire elementi concreti per la redazione/aggiornamento di PEI e PDP;
- costituire base per eventuali raccordi con i servizi territoriali.

Art. 6 – Fase 2: Prevenzione in sezione

6.1 Regole condivise

In ogni sezione sono definite **regole di comportamento condivise**, espresse in forma positiva, comprensibile per i bambini di 3–6 anni, e rese visibili attraverso pittogrammi o immagini (es. "mani gentili", "voce calma dentro", "mi siedo sulla sedia", "chiedo aiuto all'adulto").

Le regole sono:

- poche e chiare (max 5–6);
- presentate e richiamate quotidianamente;
- condivise con le famiglie.

6.2 Routine prevedibili

La giornata scolastica è strutturata in **routine stabili e prevedibili** (accoglienza, cerchio del mattino, gioco libero/strutturato, mensa, riposo, ricongiungimento), con:

- passaggi chiaramente segnalati (canzoni, timer visivi, immagini);
- anticipazioni visive o verbali dei cambiamenti (es. "tra 5 minuti riordiniamo");
- tempi adeguati alle capacità di attenzione dei bambini.

6.3 Organizzazione degli spazi

Ogni sezione allestisce:



ISTITUTO COMPRENSIVO "CORRADO MELONE"

Piazza Giovanni Falcone, 2 – 00055 Ladispoli (RM) – ☎/📠 0699222044

www.icmelone.edu.it - rmic8dw009@istruzione.it - rmic8dw009@pec.istruzione.it

C.F. 91038360581 - Cod. Mecc. RMAA8DW016 (infanzia) – RMEE8DW01B (primaria) –

RMMM8DW01A (secondaria di I grado) - Cod. Uff. Fatt. P.A: UFCTQK - Cod. IPA: istsc_rmic8dw009



- un **"angolo della calma"**, inteso come spazio positivo e rassicurante (non punitivo), dotato di materiali di autoregolazione (cuscini, libri morbidi, bottiglia della calma, oggetti tattili), da proporre al bambino come aiuto per ritrovare la tranquillità;
- spazi strutturati per le diverse attività (gioco simbolico, lettura, costruzioni), chiaramente riconoscibili dai bambini.

6.4 Educazione emotiva e relazionale

In coerenza con il curriculum di Educazione Civica e con le competenze sociali previste dal PTOF, ogni sezione inserisce quotidianamente brevi attività di educazione emotiva e relazionale, quali:

- "meteo delle emozioni" con faccine o immagini;
- letture e conversazioni su emozioni, conflitti, regole;
- giochi cooperativi e attività di circle time;
- collegamento tra emozioni e comportamenti accettabili ("quando sei arrabbiato puoi dire 'sono arrabbiato', puoi stringere il cuscino, non puoi lanciare la sedia").

Art. 7 – Fase 3: Gestione del comportamento problematico (non in crisi)

Per i comportamenti problematici che non configurano crisi acuta, i docenti utilizzano prioritariamente:

7.1 Strategie educative positive

- **Rinforzo positivo** immediato e frequente per i comportamenti adeguati, anche di breve durata (es. "Bravo, hai chiesto aiuto con la voce calma");
- **Richiami brevi, chiari e non umilianti**, focalizzati sul comportamento e non sulla persona ("Non si lancia la sedia" e non "Sei cattivo");
- **Proposta di alternative** ("Puoi dire che sei arrabbiato, puoi stringere il cuscino, ma non puoi lanciare la sedia");
- **Ignoramento programmato** dei comportamenti di lieve entità messi in atto per attirare attenzione negativa, con rinforzo immediato appena il bambino mostra comportamenti adeguati.

7.2 Distanziamento temporaneo

Quando necessario, può essere proposto un **distanziamento temporaneo dall'attività**, sempre con supervisione di un adulto, per permettere al bambino di recuperare la calma. Il distanziamento:

- non è una punizione, ma una pausa educativa;
- avviene in spazio tranquillo (es. angolo della calma, zona più silenziosa dell'aula);
- è di breve durata (proporzionata all'età);



ISTITUTO COMPRENSIVO "CORRADO MELONE"

Piazza Giovanni Falcone, 2 – 00055 Ladispoli (RM) – ☎/📠 0699222044

www.icmelone.edu.it - rmic8dw009@istruzione.it - rmic8dw009@pec.istruzione.it

C.F. 91038360581 - Cod. Mecc. RMAA8DW016 (infanzia) – RMEE8DW01B (primaria) –

RMMM8DW01A (secondaria di I grado) - Cod. Uff. Fatt. P.A: UFCTQK - Cod. IPA: istsc_rmic8dw009



- è seguito da restituzione semplice e da rientro nell'attività.

7.3 Documentazione selettiva

Si registrano sull'Allegato 1 solo gli episodi più significativi per frequenza o intensità, evitando sovraccarico burocratico e mantenendo uno sguardo pedagogico costruttivo.

Art. 8 – Fase 4: Gestione della crisi comportamentale

In presenza di **crisi comportamentale** (comportamenti che comportano rischio concreto per l'incolumità), si attivano le seguenti procedure:

8.1 Messa in sicurezza immediata

- Un docente o educatore si concentra sul bambino in crisi, mantenendo:
 - distanza di sicurezza;
 - voce calma e tono non minaccioso;
 - messaggi brevi e chiari ("Ora ti aiuto a calmarti");
- L'altro docente, con il supporto del collaboratore scolastico se presente o immediatamente chiamato:
 - mette in sicurezza gli altri bambini (spostamento in zona sicura dell'aula o in altro spazio adiacente);
 - allontana o mette in sicurezza oggetti potenzialmente pericolosi (sedie, giochi duri, materiali contundenti).

8.2 De-escalation

Durante la crisi, il personale:

- **non utilizza** urla, minacce, contenzioni fisiche improprie o scontri frontali;
- **riduce gli stimoli** sensoriali (rumore, affollamento, luci intense);
- **mantiene la presenza** di un adulto di riferimento a distanza di sicurezza;
- **propone**, se il livello della crisi lo consente, l'uso dell'angolo della calma o di oggetti di autoregolazione già condivisi con il bambino (es. cuscino da stringere, bottiglia della calma).

8.3 Comunicazioni immediate

In caso di crisi grave:

- un docente o il collaboratore scolastico **avvisa immediatamente** il Dirigente Scolastico o il collaboratore di plesso;



ISTITUTO COMPRENSIVO "CORRADO MELONE"

Piazza Giovanni Falcone, 2 – 00055 Ladispoli (RM) – ☎/📠 0699222044

www.icmelone.edu.it - rmic8dw009@istruzione.it - rmic8dw009@pec.istruzione.it

C.F. 91038360581 - Cod. Mecc. RMAA8DW016 (infanzia) – RMEE8DW01B (primaria) –

RMMM8DW01A (secondaria di I grado) - Cod. Uff. Fatt. P.A: UFCTQK - Cod. IPA: istsc_rmic8dw009



- se necessario per motivi sanitari oggettivi (es. rischio di lesioni significative, crisi prolungata con rischio per la salute), si contatta il **118**, previa comunicazione immediata al Dirigente e alla famiglia.

8.4 Fase post-crisi

Una volta ristabilita la calma:

1. **Restituzione breve al bambino**, in termini semplici e non colpevolizzanti ("Ti sei fatto molto arrabbiare, hai lanciato la sedia, ora la rimettiamo a posto e troviamo un modo diverso per dirlo la prossima volta");
2. **Azione riparativa**, se il bambino è in grado (rimettere a posto, chiedere scusa in forma adeguata all'età, piccola attività riparativa simbolica);
3. **Registrazione dell'episodio** sull'**Allegato 3 – Verbale di descrizione di una crisi comportamentale**, da compilare nella stessa giornata o entro il giorno successivo;
4. **Comunicazione alla famiglia** nella stessa giornata, con descrizione oggettiva dei fatti, senza etichette né giudizi morali;
5. **Debriefing del team** nella prima riunione utile, per analizzare l'episodio, valutare l'efficacia delle strategie e proporre eventuali modifiche a PEI/PDP o alle procedure di sezione.

Art. 9 – Collegamento con PEI, PDP e Piano per l'Inclusione

9.1 Alunni con disabilità certificata (L. 104/92)

Per gli alunni con disabilità certificata:

- le strategie del presente Protocollo sono integrate nel **PEI**, nella sezione dedicata al comportamento, all'autoregolazione emotiva e al benessere;
- il PEI prevede obiettivi specifici, misurabili e contestualizzati (es. "ridurre la frequenza degli episodi di lancio di oggetti da X a Y nell'arco di un mese");
- sono definite procedure individuali di gestione della crisi, concordate con famiglia, docenti di sostegno, équipe sanitaria (quando presente);
- il GLO monitora periodicamente l'efficacia delle strategie e propone modifiche.

9.2 Alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) non certificati

Per gli alunni con BES non certificati che presentano comportamenti problematici:

- viene redatto o aggiornato il **PDP** con specifica sezione comportamentale;
- il PDP indica: comportamenti target, strategie preventive, modalità di gestione delle crisi, criteri di verifica, modalità di comunicazione con la famiglia;



ISTITUTO COMPRENSIVO "CORRADO MELONE"

Piazza Giovanni Falcone, 2 – 00055 Ladispoli (RM) – ☎/📠 0699222044

www.icmelone.edu.it - rmic8dw009@istruzione.it - rmic8dw009@pec.istruzione.it

C.F. 91038360581 - Cod. Mecc. RMAA8DW016 (infanzia) – RMEE8DW01B (primaria) –

RMMM8DW01A (secondaria di I grado) - Cod. Uff. Fatt. P.A: UFCTQK - Cod. IPA: istsc_rmic8dw009



- il team docente, con il supporto del Referente Inclusione, verifica periodicamente (almeno trimestralmente) l'andamento e modifica le strategie se necessario.

9.3 Integrazione con il Piano per l'Inclusione

Il Referente Inclusione e il GLI:

- raccolgono annualmente i dati relativi all'applicazione del Protocollo (n. di alunni coinvolti, tipologie di interventi, criticità emerse, buone pratiche);
- inseriscono le informazioni nella sezione del Piano per l'Inclusione dedicata al monitoraggio;
- propongono al Collegio eventuali integrazioni o modifiche al Protocollo sulla base dell'esperienza.

Art. 10 – Rapporti con le famiglie

10.1 Comunicazione strutturata

La comunicazione con le famiglie avviene attraverso:

- **colloqui periodici** programmati, per condividere l'andamento complessivo del bambino (non solo gli aspetti critici);
- **colloqui straordinari** quando emergono comportamenti problematici significativi, utilizzando l'**Allegato 2 – Scheda di restituzione alle famiglie**;
- **comunicazioni immediate** (telefoniche o in presenza) in caso di crisi comportamentale, con successiva documentazione scritta se necessario.

10.2 Principi della comunicazione

La comunicazione con le famiglie si basa su:

- linguaggio **descrittivo e non giudicante** ("si è osservato che..." e non "è un bambino aggressivo");
- **valorizzazione dei punti di forza** del bambino, sempre in apertura di colloquio;
- **condivisione di dati oggettivi** (frequenza, contesti, strategie adottate);
- **ricerca di alleanza educativa** ("Come possiamo aiutarlo insieme?");
- **rispetto dei ruoli e delle competenze** (la scuola non fa diagnosi, ma osserva e propone strategie educative).

10.3 Presenza del Dirigente Scolastico

Nei casi più delicati o conflittuali, il Dirigente Scolastico:

- convoca o presiede colloqui con la famiglia, il team docente e il Referente Inclusione;



ISTITUTO COMPRENSIVO “CORRADO MELONE”

Piazza Giovanni Falcone, 2 – 00055 Ladispoli (RM) – ☎/📠 0699222044

www.icmelone.edu.it - rmic8dw009@istruzione.it - rmic8dw009@pec.istruzione.it

C.F. 91038360581 - Cod. Mecc. RMAA8DW016 (infanzia) – RMEE8DW01B (primaria) –

RMMM8DW01A (secondaria di I grado) - Cod. Uff. Fatt. P.A: UFCTQK - Cod. IPA: istsc_rmic8dw009



- facilita il dialogo e la definizione di accordi condivisi;
- propone, se necessario, il coinvolgimento di servizi territoriali (NPI, servizi sociali, consultorio) nel rispetto della volontà della famiglia.

Art. 11 – Rapporti con i servizi territoriali

11.1 Raccordo con i servizi sociosanitari

Per gli alunni con certificazione L. 104/92 o con diagnosi cliniche:

- la scuola mantiene un raccordo costante con l'équipe sanitaria di riferimento (NPI, servizi ASL), nel rispetto delle competenze e della privacy;
- utilizza il PEI e la documentazione osservativa (Allegati 1 e 3) come base di lavoro comune;
- richiede, quando opportuno, indicazioni operative specifiche per la gestione a scuola.

11.2 Nuove segnalazioni

Quando i comportamenti problematici sono persistenti e significativi in un bambino senza certificazione:

- il team docente, con il supporto del Referente Inclusione, propone alla famiglia di rivolgersi al pediatra o ai servizi territoriali per un approfondimento;
- la proposta avviene in colloquio, con presenza del Dirigente se necessario, sulla base di dati osservativi oggettivi;
- la scuola fornisce alla famiglia, se richiesto, la documentazione osservativa (Allegato 1) da consegnare ai servizi.

11.3 Richiesta di figure educative aggiuntive

Quando le risorse interne non sono sufficienti a garantire sicurezza e benessere:

- il Dirigente Scolastico, su proposta del team e del GLI, richiede all'Ente Locale (Comune) l'assegnazione di educatori professionali (AEC/OEPAC) per i momenti più critici;
- la richiesta è motivata con dati oggettivi, PEI/PDP, relazioni documentate.

Art. 12 – Formazione del personale

12.1 Iniziative di formazione

Il Dirigente Scolastico, in coerenza con il Piano di Formazione d'Istituto e con le priorità del PTOF:

- promuove periodicamente iniziative di formazione interna sulla gestione dei comportamenti problematici nella scuola dell'infanzia, con taglio operativo (analisi di casi, role playing, simulazioni);



ISTITUTO COMPRENSIVO “CORRADO MELONE”

Piazza Giovanni Falcone, 2 – 00055 Ladispoli (RM) – ☎/📠 0699222044

www.icmelone.edu.it - rmic8dw009@istruzione.it - rmic8dw009@pec.istruzione.it

C.F. 91038360581 - Cod. Mecc. RMAA8DW016 (infanzia) – RMEE8DW01B (primaria) –

RMMM8DW01A (secondaria di I grado) - Cod. Uff. Fatt. P.A: UFCTQK - Cod. IPA: istsc_rmic8dw009



- favorisce la partecipazione del personale docente e ATA a corsi esterni organizzati da Enti accreditati, Uffici Scolastici, reti di scuole;
- promuove momenti di autoformazione e confronto tra pari (gruppi di lavoro, comunità di pratica).

12.2 Temi prioritari

Le iniziative di formazione riguardano in particolare:

- strategie di prevenzione (routine, regole, educazione emotiva);
- tecniche di de-escalation e gestione della crisi;
- osservazione sistematica e documentazione educativa;
- lavoro con le famiglie e comunicazione efficace;
- normativa su inclusione, BES, privacy.

Art. 13 – Monitoraggio e valutazione del Protocollo

13.1 Monitoraggio annuale

Il GLI, in accordo con il Dirigente Scolastico:

- raccoglie annualmente i dati relativi all'applicazione del Protocollo (n. di alunni interessati, n. di episodi critici gestiti, tipologie di interventi, utilizzo degli Allegati 1, 2, 3);
- effettua una valutazione qualitativa (punti di forza, criticità emerse, proposte di miglioramento);
- riporta gli esiti nella relazione annuale del Piano per l'Inclusione.

13.2 Revisione del Protocollo

Il Protocollo può essere rivisto e integrato:

- su proposta del GLI o del Collegio Docenti;
- in presenza di nuove indicazioni normative o di evidenze scientifiche significative;
- a seguito di situazioni particolari che richiedano adeguamenti procedurali.

Le modifiche sono deliberate dal Collegio Docenti e portate a conoscenza del Consiglio di Istituto.

Art. 14 – Allegati operativi

Il presente Protocollo è corredato dai seguenti allegati operativi, parte integrante del documento:

- **Allegato 1:** Scheda di osservazione dei comportamenti problematici – Scuola dell'Infanzia;



ISTITUTO COMPRENSIVO "CORRADO MELONE"

Piazza Giovanni Falcone, 2 – 00055 Ladispoli (RM) – ☎/📠 0699222044

www.icmelone.edu.it - rmic8dw009@istruzione.it - rmic8dw009@pec.istruzione.it

C.F. 91038360581 - Cod. Mecc. RMAA8DW016 (infanzia) – RMEE8DW01B (primaria) –

RMMM8DW01A (secondaria di I grado) - Cod. Uff. Fatt. P.A: UFCTQK - Cod. IPA: istsc_rmic8dw009



- **Allegato 2:** Scheda di restituzione alle famiglie – Comportamenti e benessere a scuola;
- **Allegato 3:** Verbale di descrizione di una crisi comportamentale – Scuola dell'Infanzia.

L'utilizzo degli allegati è obbligatorio nei casi indicati negli articoli precedenti ed è oggetto di monitoraggio da parte del Referente per l'Inclusione e del Dirigente Scolastico.

Art. 15 – Entrata in vigore e diffusione

Il presente Protocollo:

- entra in vigore dalla data di delibera del Collegio Docenti;
- è portato a conoscenza del Consiglio di Istituto;
- è pubblicato sul sito web dell'Istituto nella sezione "PTOF e documenti fondamentali";
- è illustrato a tutto il personale docente e ATA nei primi incontri collegiali dell'anno scolastico;
- è condiviso con le famiglie attraverso assemblee di sezione e pubblicazione sul sito.

Approvato dal Collegio Docenti nella seduta del _____
Portato a conoscenza del Consiglio di Istituto nella seduta del _____



ISTITUTO COMPRENSIVO "CORRADO MELONE"

Piazza Giovanni Falcone, 2 – 00055 Ladispoli (RM) – ☎/📠 0699222044

www.icmelone.edu.it - rmic8dw009@istruzione.it - rmic8dw009@pec.istruzione.it

C.F. 91038360581 - Cod. Mecc. RMAA8DW016 (infanzia) – RMEE8DW01B (primaria) –

RMMM8DW01A (secondaria di I grado) - Cod. Uff. Fatt. P.A: UFCTQK - Cod. IPA: istsc_rmic8dw009



A. Scheda di osservazione comportamenti problematici / crisi – Scuola dell'Infanzia

Intestazione

Istituto Comprensivo "..."

Plesso: _____ Sezione: _____

Anno scolastico: _____

Alunno/a: _____

Data di nascita: ____ / ____ / ____

Periodo di osservazione: dal ____ / ____ / ____ al ____ / ____ / ____

Osservatore/i (docenti presenti): _____

1. Profilo sintetico

- Presenza PEI: Sì ☐ No ☐
- Presenza PDP: Sì ☐ No ☐
- Eventuali diagnosi / indicazioni sanitarie note:

2. Rilevazione degli episodi (osservazione ABC)

Compilare per gli episodi significativi.

Scheda episodio n. ____

Data: ____ / ____ / ____ Ora inizio: ____ Ora fine: ____

1. Contesto (Antecedente "A")

- Ambiente: aula sezione ☐ aula polifunzionale ☐ mensa ☐ giardino ☐ altro ☐ _____
- Attività in corso:
 - ☐ Accoglienza
 - ☐ Cerchio / routine del mattino
 - ☐ Gioco libero
 - ☐ Gioco strutturato / laboratorio
 - ☐ Pasto / merenda
 - ☐ Transizione (spostamenti, preparazione uscita, ecc.)
 - ☐ Altro: _____



ISTITUTO COMPRENSIVO “CORRADO MELONE”

Piazza Giovanni Falcone, 2 – 00055 Ladispoli (RM) – ☎/📠 0699222044

www.icmelone.edu.it - rmic8dw009@istruzione.it - rmic8dw009@pec.istruzione.it

C.F. 91038360581 - Cod. Mecc. RMAA8DW016 (infanzia) – RMEE8DW01B (primaria) –

RMMM8DW01A (secondaria di I grado) - Cod. Uff. Fatt. P.A: UFCTQK - Cod. IPA: istsc_rmic8dw009



- Fattori particolari (se presenti):
 - ☐ rumore elevato ☐ conflitto con pari ☐ cambiamento di routine
 - ☐ richiesta percepita come difficile ☐ rifiuto di una richiesta dell'adulto
 - ☐ altro: _____
- 2. Comportamento (“B”) – descrizione oggettiva (barrare e/o descrivere)
 - Tipologia:
 - ☐ Lancio di oggetti leggeri
 - ☐ Lancio di sedie
 - ☐ Tentativo di spostare/rovesciare tavoli
 - ☐ Spinte / colpi verso compagni
 - ☐ Spinte / colpi verso adulti
 - ☐ Urla prolungate
 - ☐ Turpiloquio / insulti
 - ☐ Fughe / nascondersi (es. sotto i tavoli)
 - ☐ Autolesionismo (specificare): _____
 - ☐ Altro: _____
- Durata approssimativa:
 - ☐ < 1 minuto ☐ 1–5 minuti ☐ 5–10 minuti ☐ > 10 minuti
- Intensità percepita:
 - ☐ Lieve (disturbo contenuto, senza rischio fisico)
 - ☐ Moderata (disturbo forte, ma rischio fisico limitato)
 - ☐ Elevata (rischio concreto per sé o altri → crisi comportamentale)
- 3. Conseguenze (“C”) – cosa è accaduto dopo
 - Effetti sul gruppo:
 - ☐ attività interrotta
 - ☐ spostamento dei compagni
 - ☐ alcuni bambini spaventati / in lacrime
 - ☐ altro: _____
 - Interventi messi in atto dal personale (barrare):
 - ☐ Richiamo verbale calmo e breve
 - ☐ Proposta di utilizzare l'angolo della calma
 - ☐ Allontanamento temporaneo del bambino con un adulto
 - ☐ Messa in sicurezza dei compagni



ISTITUTO COMPRENSIVO "CORRADO MELONE"

Piazza Giovanni Falcone, 2 – 00055 Ladispoli (RM) – ☎/📠 0699222044

www.icmelone.edu.it - rmic8dw009@istruzione.it - rmic8dw009@pec.istruzione.it

C.F. 91038360581 - Cod. Mecc. RMAA8DW016 (infanzia) – RMEE8DW01B (primaria) –

RMMM8DW01A (secondaria di I grado) - Cod. Uff. Fatt. P.A: UFCTQK - Cod. IPA: istsc_rmic8dw009



- ☐ Riduzione stimoli (abbassare voce, ridurre rumore, spostamento in spazio più tranquillo)
- ☐ Coinvolgimento collaboratore scolastico
- ☐ Contatto con famiglia nella stessa giornata
- ☐ Altro: _____

- Esito dell'intervento:

- ☐ progressiva riduzione del comportamento
- ☐ cessazione improvvisa
- ☐ persistenza nonostante gli interventi
- ☐ altro: _____

Note aggiuntive (eventuali parole del bambino, reazioni dei pari, ecc.):

Firma docente/i: _____ Data: ____ / ____ / ____

3. Sintesi periodica per il team / GLI

(da compilare a fine periodo di osservazione – es. mensile)

- Numero complessivo episodi registrati: _____
- Contesti più frequenti: _____
- Tipologie di comportamento prevalenti: _____
- Strategie risultate più efficaci: _____
- Strategie da rivedere/modificare: _____

Proposte del team (aggiornamento PEI/PDP, richiesta confronto GLI/DS, proposta colloquio famiglia, eventuale contatto servizi):

Data riunione team: ____ / ____ / ____

Docenti presenti: _____

Firma coordinatore di sezione: _____

Allegato 2

B. Scheda di restituzione alle famiglie – Comportamenti problematici / crisi



ISTITUTO COMPRENSIVO "CORRADO MELONE"

Piazza Giovanni Falcone, 2 – 00055 Ladispoli (RM) – ☎/📠 0699222044

www.icmelone.edu.it - rmic8dw009@istruzione.it - rmic8dw009@pec.istruzione.it

C.F. 91038360581 - Cod. Mecc. RMAA8DW016 (infanzia) – RMEE8DW01B (primaria) –

RMMM8DW01A (secondaria di I grado) - Cod. Uff. Fatt. P.A: UFCTQK - Cod. IPA: istsc_rmic8dw009



Da utilizzare per colloqui strutturati, soprattutto nei casi più delicati (come i tre bambini segnalati). Linguaggio descrittivo, non giudicante.

Intestazione

Istituto Comprensivo "..."

Plesso: _____ Sezione: _____

Anno scolastico: _____

Alunno/a: _____

Nato/a a _____ il ____ / ____ / ____

Genitori / esercenti responsabilità genitoriale:

Data colloquio: ____ / ____ / ____

Presenti per la scuola:

☐ Dirigente Scolastico

☐ Docente/i sezione

☐ Docente sostegno / educatore

☐ Referente Inclusione / GLI

☐ Altro: _____

1. Finalità del colloquio

- Condivisione dell'andamento relazionale e comportamentale del/la bambino/a a scuola.
- Condivisione di episodi significativi e delle strategie educative messe in atto.
- Ricerca congiunta di modalità comuni scuola-famiglia per sostenere il benessere del bambino e del gruppo sezione.

2. Punti di forza del bambino

(Compilare sempre per primi)

- Partecipa volentieri a: _____
- Si mostra competente in: _____
- Interagisce positivamente con: _____
- Altro (interessi, risorse personali): _____



ISTITUTO COMPRENSIVO “CORRADO MELONE”

Piazza Giovanni Falcone, 2 – 00055 Ladispoli (RM) – ☎/📠 0699222044

www.icmelone.edu.it - rmic8dw009@istruzione.it - rmic8dw009@pec.istruzione.it

C.F. 91038360581 - Cod. Mecc. RMAA8DW016 (infanzia) – RMEE8DW01B (primaria) –

RMMM8DW01A (secondaria di I grado) - Cod. Uff. Fatt. P.A: UFCTQK - Cod. IPA: istsc_rmic8dw009



3. Aspetti di criticità osservati a scuola

Descrizione sintetica, con riferimento ai dati osservativi, evitando etichette (“è aggressivo”) e usando formule tipo “si è osservato che...”.

- Nell'ultimo periodo si sono osservati i seguenti comportamenti:
(es. lanci di sedie, urla, turpiloquio, opposizione marcata alle richieste...)

- Contesti in cui si verificano più spesso:

- ☐ durante il gioco libero
- ☐ durante attività strutturate
- ☐ nei momenti di transizione
- ☐ in mensa / durante i pasti
- ☐ altro: _____

- Frequenza indicativa (es. “più episodi al giorno / alcuni episodi alla settimana”):

- Eventuali effetti sul gruppo:

- ☐ interruzione delle attività
- ☐ paura / disagio di alcuni compagni
- ☐ necessità di mettere in sicurezza lo spazio
- ☐ altro: _____

4. Strategie adottate dalla scuola

- Strategie quotidiane di prevenzione (routine, regole visive, angolo calma, educazione emotiva):

- Strategie in caso di episodi critici:

- ☐ messa in sicurezza dei compagni
- ☐ riduzione stimoli e accompagnamento in spazio tranquillo
- ☐ utilizzo di strumenti di autoregolazione (angolo della calma, oggetti rassicuranti)
- ☐ brevi restituzioni post-episodio
- ☐ altro: _____



ISTITUTO COMPRENSIVO "CORRADO MELONE"

Piazza Giovanni Falcone, 2 – 00055 Ladispoli (RM) – ☎/📠 0699222044

www.icmelone.edu.it - rmic8dw009@istruzione.it - rmic8dw009@pec.istruzione.it

C.F. 91038360581 - Cod. Mecc. RMAA8DW016 (infanzia) – RMEE8DW01B (primaria) –

RMMM8DW01A (secondaria di I grado) - Cod. Uff. Fatt. P.A: UFCTQK - Cod. IPA: istsc_rmic8dw009



- Eventuali aggiornamenti di PEI/PDP o attivazioni interne (GLI, DS, figure di sostegno):
-
-

5. Condivisione con la famiglia

(da compilare durante il colloquio, possibilmente facendo domande aperte)

- Secondo voi, a casa si osservano comportamenti simili?

☐ Sì ☐ No

Se sì, in quali momenti e con quali modalità?

- Ci sono eventi o cambiamenti recenti che ritenete importanti (famiglia, salute, routine)?
-

- Strategie che usate a casa e che ritenete funzionino meglio:
-
-

6. Accordi condivisi scuola–famiglia

(chi fa cosa, in modo concreto e verificabile)

A scuola ci impegniamo a:

- ---
- ---

A casa vi impegnate a:

- ---
- ---

Azioni comuni (messaggi educativi condivisi, routine, regole, modalità di risposta a episodi critici):

- ---

Eventuale proposta di:

- confronto con pediatra / NPI ☐
- eventuale aggiornamento/attivazione PEI/PDP ☐



ISTITUTO COMPRENSIVO “CORRADO MELONE”

Piazza Giovanni Falcone, 2 – 00055 Ladispoli (RM) – ☎/📠 0699222044

www.icmelone.edu.it - rmic8dw009@istruzione.it - rmic8dw009@pec.istruzione.it

C.F. 91038360581 - Cod. Mecc. RMAA8DW016 (infanzia) – RMEE8DW01B (primaria) –

RMMM8DW01A (secondaria di I grado) - Cod. Uff. Fatt. P.A: UFCTQK - Cod. IPA: istsc_rmic8dw009



- nuovo colloquio di verifica entro il: ____ / ____ / ____

7. Firma per presa visione

La presente scheda non ha natura sanzionatoria, ma di documentazione condivisa del percorso educativo in atto.

Firma docenti: _____

Firma Dirigente (se presente): _____

Firma genitori / esercenti responsabilità genitoriale:

Data: ____ / ____ / ____



ISTITUTO COMPRENSIVO "CORRADO MELONE"

Piazza Giovanni Falcone, 2 – 00055 Ladispoli (RM) – ☎/📠 0699222044

www.icmelone.edu.it - rmic8dw009@istruzione.it - rmic8dw009@pec.istruzione.it

C.F. 91038360581 - Cod. Mecc. RMAA8DW016 (infanzia) – RMEE8DW01B (primaria) –

RMMM8DW01A (secondaria di I grado) - Cod. Uff. Fatt. P.A: UFCTQK - Cod. IPA: istsc_rmic8dw009



Verbale di descrizione di una crisi comportamentale – Scuola dell'Infanzia

(Allegato al Protocollo per la gestione dei comportamenti problematici / crisi comportamentali)

1. Dati generali

Plesso: _____

Sezione: _____ Anno scolastico: _____ / _____

Alunno/a: _____

Data di nascita: ____ / ____ / ____ Luogo: _____

Presenza di:

☐ PEI (L.104/92) ☐ PDP (BES) ☐ Nessuno dei due

Docenti presenti al momento della crisi:

Eventuali altre figure presenti (sostegno, educatore, collaboratore scolastico):

Data della crisi: ____ / ____ / ____

Ora inizio: _____ Ora fine: _____

Luogo della crisi:

☐ aula sezione ☐ mensa ☐ corridoio ☐ giardino ☐ altro: _____

2. Descrizione sintetica di come è iniziata la crisi

- Cosa stava facendo l'alunno prima della crisi?

- Cosa stavano facendo i compagni (se presenti)?

- Ci sono stati segnali precedenti (agitazione, rifiuto, conflitto, lamentele, ecc.)?

☐ Sì ☐ No

Se sì, descriverli brevemente:



ISTITUTO COMPRENSIVO “CORRADO MELONE”

Piazza Giovanni Falcone, 2 – 00055 Ladispoli (RM) – ☎/📠 0699222044

www.icmelone.edu.it - rmic8dw009@istruzione.it - rmic8dw009@pec.istruzione.it

C.F. 91038360581 - Cod. Mecc. RMAA8DW016 (infanzia) – RMEE8DW01B (primaria) –

RMMM8DW01A (secondaria di I grado) - Cod. Uff. Fatt. P.A: UFCTQK - Cod. IPA: istsc_rmic8dw009



3. Descrizione dei comportamenti messi in atto durante la crisi

(barrare e descrivere, mantenendo un linguaggio oggettivo)

- Tipologia di comportamenti osservati:
 - ☐ Lancio di oggetti leggeri
 - ☐ Lancio di sedie
 - ☐ Tentativo di rovesciare/spostare tavoli
 - ☐ Calci / pugni / spinte verso compagni
 - ☐ Calci / pugni / spinte verso adulti
 - ☐ Autolesionismo (es. si colpisce, sbatte la testa, si graffia, ecc.)
 - ☐ Urla prolungate
 - ☐ Turpiloquio / insulti
 - ☐ Fughe / nascondersi (es. sotto i tavoli, angoli dell'aula)
 - ☐ Altro: _____
- Durata approssimativa della fase più intensa:
 - ☐ < 1 minuto ☐ 1–5 minuti ☐ 5–10 minuti ☐ > 10 minuti
- Intensità della crisi (percezione del team):
 - ☐ Lieve – nessun rischio fisico concreto
 - ☐ Moderata – necessaria interruzione attività, attenzione elevata
 - ☐ Elevata – rischio concreto per l'incolumità propria o altrui
- Eventuali danni:
 - A persone (alunno, compagni, adulti):
 - ☐ Nessuno ☐ Lievi (es. graffi, arrossamenti) ☐ Più seri (specificare)Descrizione: _____
 - A oggetti/arredi (sedie, tavoli, giochi, altro):
 - ☐ Nessuno ☐ Sì, specificare: _____

4. Interventi messi in atto dal personale

- Quanti e quali adulti sono intervenuti?



ISTITUTO COMPRENSIVO "CORRADO MELONE"

Piazza Giovanni Falcone, 2 – 00055 Ladispoli (RM) – ☎/📠 0699222044

www.icmelone.edu.it - rmic8dw009@istruzione.it - rmic8dw009@pec.istruzione.it

C.F. 91038360581 - Cod. Mecc. RMAA8DW016 (infanzia) – RMEE8DW01B (primaria) –

RMMM8DW01A (secondaria di I grado) - Cod. Uff. Fatt. P.A: UFCTQK - Cod. IPA: istsc_rmic8dw009



- Procedura di sicurezza:
 - ☐ Messa in sicurezza dei compagni (spostamento in zona tranquilla / altra aula)
 - ☐ Rimozione/ allontanamento oggetti potenzialmente pericolosi
 - ☐ Presenza continuativa di un adulto accanto all'alunno
- Strategie di de-escalation utilizzate:
 - ☐ Comunicazione con voce calma e frasi brevi
 - ☐ Riduzione stimoli (rumore, movimento in aula, luci, ecc.)
 - ☐ Proposta di spostamento in luogo più tranquillo
 - ☐ Proposta di utilizzo dell'angolo della calma / strumenti di autoregolazione
 - ☐ Pausa dall'attività richiesta
 - ☐ Altro: _____
- Eventuale contatto con:
 - ☐ Dirigente / collaboratore di plesso
 - ☐ Famiglia
 - ☐ 118 / 112 (solo in caso di necessità sanitaria oggettiva)

Se è stato contattato il 118/112:

- Ora chiamata: _____ Persona che ha effettuato la chiamata: _____
- Indicazioni ricevute: _____
- Esito (es. arrivo ambulanza, accompagnamento in PS, ecc.): _____

5. Esito della crisi e condizioni al termine

- Come si è conclusa la crisi?
 - ☐ Riduzione graduale della tensione
 - ☐ Cessazione improvvisa
 - ☐ Interruzione per cambiamento di contesto / intervento esterno

Descrizione breve della conclusione:



ISTITUTO COMPRENSIVO "CORRADO MELONE"

Piazza Giovanni Falcone, 2 – 00055 Ladispoli (RM) – ☎/📠 0699222044

www.icmelone.edu.it - rmic8dw009@istruzione.it - rmic8dw009@pec.istruzione.it

C.F. 91038360581 - Cod. Mecc. RMAA8DW016 (infanzia) – RMEE8DW01B (primaria) –

RMMM8DW01A (secondaria di I grado) - Cod. Uff. Fatt. P.A: UFCTQK - Cod. IPA: istsc_rmic8dw009



- Condizioni dell'alunno a fine episodio (fisiche ed emotive):
☐ tranquillo / affaticato / piangente / ancora agitato (barrare e/o descrivere)

- Condizioni del gruppo sezione (stato emotivo, eventuali paure):

6. Debriefing pedagogico (post-crisi)

Da compilare dopo l'evento, possibilmente nella stessa giornata o entro il giorno successivo.

- Con l'alunno:
☐ È stato possibile un breve confronto quando si è calmato
Contenuti principali (in linguaggio semplice, non giudicante):

- Con il gruppo sezione (se opportuno):
☐ È stato fatto un breve momento di rassicurazione / spiegazione generale
Descrizione: _____
- Azioni "riparative" richieste all'alunno (se compatibili con età e condizioni):
☐ rimettere a posto materiali / arredi
☐ scuse al gruppo / ad un compagno / all'adulto con modalità adeguata
☐ altro: _____

7. Comunicazione alla famiglia

- La famiglia è stata informata dell'episodio?
☐ Sì, telefonicamente nella stessa giornata
☐ Sì, in colloquio in presenza
☐ No (motivare): _____
- Sintesi di quanto comunicato (descrizione oggettiva, senza giudizi):



ISTITUTO COMPRENSIVO "CORRADO MELONE"

Piazza Giovanni Falcone, 2 – 00055 Ladispoli (RM) – ☎/📠 0699222044

www.icmelone.edu.it - rmic8dw009@istruzione.it - rmic8dw009@pec.istruzione.it

C.F. 91038360581 - Cod. Mecc. RMAA8DW016 (infanzia) – RMEE8DW01B (primaria) –

RMMM8DW01A (secondaria di I grado) - Cod. Uff. Fatt. P.A: UFCTQK - Cod. IPA: istsc_rmic8dw009



- Eventuali accordi presi con la famiglia (es. monitoraggio congiunto, contatto con pediatra/NPI, aggiornamento PEI/PDP, nuovo colloquio alla data //____):

8. Proposte del team docente

(A compilazione collegiale nella prima riunione utile)

- Modifiche/integrazioni da apportare a:
 - ☐ Routine di sezione
 - ☐ Regole e strumenti visivi
 - ☐ Strategie preventive (anticipazioni, pause programmate, ruoli)
 - ☐ PEI / PDP
 - ☐ Necessità di confronto GLI / DS
 - ☐ Eventuale proposta di consulto con servizi territoriali

Descrizione sintetica delle proposte:

Data compilazione verbale: ____ / ____ / ____

Firma docente referente della sezione: _____

Firme altri docenti presenti: _____

Firma Dirigente (per presa visione, nei casi più gravi): _____